

GOVERNO PINZUTI (PD) E CARRI (ANCE) CHIEDONO INTERVENTI PIÙ EQUI E MENO SBILANCIATI
Bonifazi: «Manovra necessaria, ma servono correzioni»

PIOVONO i commenti sulla manovra Monti. A cominciare dal sindaco di Grosseto, **Emilio Bonifazi**. «Servono pochi e significativi interventi — afferma il primo cittadino — per renderla più equa e digeribile per tutti gli italiani. Che il Paese sia sull'orlo del baratro è un dato incontrovertibile, ma non è accettabile che dopo anni in cui gli evasori hanno fatto i loro comodi, a pagare il peso maggiore della manovra siano le categorie sociali più esposte. Invece di perdere tempo in qualche operazione demagogica, come quella dello svuotamento delle Province, si deve colpire dove serve, abbassando ulteriormente il tetto all'uso dei contanti, prelevando dai super redditi e dai grandi patrimoni. Inoltre, va resa più progressiva la reintroduzione dell'imposta sulla casa, esentando maggiormente i redditi più bassi. Se vogliamo salvare il Paese — conclude Bonifazi — dobbiamo farlo, convincendo chi si è sempre sacrificato che questa volta non sarà il solo a farlo». Anche la segretaria provinciale del Pd maremmano, **Barbara Pinzuti**, commenta in particolare alcuni punti della manovra: «La manovra Monti è la conseguenza diretta di anni di negazione dei problemi reali del Paese da parte del governo Berlusconi. Il provvedimento che sarà discusso in Parlamento dà alcune risposte in termini di entrate, ma tende a essere sbilanciato a discapito di chi le tasse in questi anni le ha sempre pagate. Per questo le organizzazioni territoriali del Partito democratico, come la nostra di Grosseto, hanno chiesto ai gruppi parlamentari di lavorare per dare più equità alla manovra finanziaria aggiuntiva. C'è poi il tema della riforma dello Stato che è stato affrontato in modo demagogico. La Provincia — conclude Pinzuti — è un ente che costituisce un riferimento reale per imprese e cittadini e non si può pensare di cancellarne il ruolo con un tratto di penna».

PER L'Ance Grosseto (l'associazione delle imprese edili) «la manovra economica del Governo è molto pesante per quanto riguarda le misure sulla casa che inevitabilmente graveranno sulle famiglie». «L'Ance — sostiene il direttore **Mauro Carri** — è consapevole della necessità di una manovra improntata su un estremo rigore, ma aveva chiesto maggiori tagli alla spesa e meno imposte. È auspicio dell'Ance, come annunciato dal ministro delle Infrastrutture, che Pedilizia debba svolgere il ruolo di traino, contrastando la chiusura di imprese del settore».

